

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
Id. semestrale	11
Id. trimestrale	6
Id. mensile	2
Id. estero anno	L. 60
Id. semestrale	30
Id. trimestrale	17
Id. mensile	9

Le associazioni non disdette
il raddoppio innovato.
Il prezzo in tutto il regno con-
trollato.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga, o spazio di riga cent. 50. —
in terza pagina, dopo la firma
del gerente cent. 25. — in quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
classi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
accettate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, o via della Posta n. 18, Udine

Una federazione nazionale

Il Comitato genovese di difesa dei con-
tribuenti italiani contro le usurpazioni fi-
scalì, manda un Appello alla stampa ed
ai contribuenti italiani, che deve por-
gere argomento a ben gravi considerazioni.
Francesco Crispi ha condotto le cose in
Italia ad un tal punto, che i cittadini
sono costretti a restringersi in lega per
difendere "il diritto privato contro le
usurpazioni del potere pubblico." Il Go-
verno lungi dall'essere, come dovrebbe,
il tutore del diritto privato, nel che sta la
sua ragione d'essere ed il suo fine, ne di-
venta l'usurpatore.

Le parti sono invertite; tocca ai cit-
tadini difendersi contro chi dovrebbe essere
il difensore loro.

La Circolare-Appello di cui parliamo,
dopo aver riferito l'ordine del giorno vo-
tatosi il 18 settembre ultimo nel Consiglio
dei contribuenti genovesi, accenna a ciò
che intende fare, in conformità di quel-
l'ordine del giorno, l'Associazione fra
contribuenti e proprietari di Genova e
quindi soggiunge.

« Non è a cognizione nostra che altri
socialisti esistano, i quali si prefiggano
esclusivamente, o principalmente, i nostri
fini che possono riassumersi nella difesa
con mezzi rigorosamente legali, del diritto
privato contro le usurpazioni del potere
pubblico; epperò confidiamo di non essere
accusati di soverchia audacia, nè d'invoca-
re, se raccomandiamo dovunque l'isti-
tuzione di simili Associazioni per la libera
discussione ed il sindacato dei provvedi-
menti legislativi; nonché degli atti degli
esecutori di questi.

« Crediamo altresì, senza che sia biso-
gno di dimostrarlo, perché tutti i partiti
ne sono convinti, che l'attuarsi di una
forza di motu tutela, ed ove occorra,
di resistenza, siasi ormai reso di assoluta im-
prescindibile necessità, se non vogliamo
sommerso il rispetto di quei primordiali
diritti, il complesso dei quali costituisce il
diritto di padronanza originaria di
ognuno.

« Non è possibile illudersi oltre. Le
questioni di finanza, le quali direttamente
o mediatamente, influiscono sull'economia,
e quindi sui mezzi di sussistenza del paese
passano inavvertite, o quasi, dal pubblico
e, per fatale ripercussione, dai suoi rap-
presentanti, costretti il domani dalla legge
a spiegare come e perché poterono essere
indotti a votarla.

« Urge rendere popolare lo studio delle
questioni che si risolvono in cifre nel bi-
lancio dello Stato, affinché la Nazione
comprenda, che in esse, è la condizione
d'essere di forti e liberi ordinamenti.

« Invitiamo dunque quanti dividono lo
nostro idee: — e dacché in questi giorni
si tratta della revisione del reddito dei
fabbricati, condotta con metodi così ingiusti
e gravosi — invitiamo più specialmente:
le Associazioni, gli Enti Morali e le per-
sone tutte che organizzarono nelle diverse
Province manifestazioni di protesta col-
lettiva, o parteciparono in qualsiasi modo
all'agitazione, che si è testè delineata su
questo tema, a mettersi in diretta comu-
nicazione col nostro istituto, il quale senza
pretendere di guidare un così vasto mo-
vimento, ma per offrire un punto di ri-
unione ed un primo indirizzo, si fa pro-
mota di una FEDERAZIONE NAZIO-
NALE fra i Contribuenti.

Preghiamo la stampa italiana di esserci
cortese d'appoggio, come lo fu e sarà an-
cora, ne abbiamo fede, il giornalismo lo-
cale, diffondendo e raccomandando il pre-
sente appello per ogni terra d'Italia.

« Da Genova, settembre 1890.

Il Consiglio Direttivo

Palazzi avv. Goffredo, Presidente — Ros-
si avv. Agostino, Vice-presidente — Italiani
avv. Arturo, Segretario — Quartara avv.
Lorenza, Cassiere — Audisio avv. Saverio
— Bruzzone avv. Emilio — Centurione
march. Giuseppe — Ceratti avv. Emilio —
Crone avv. Giacomo — De Asaria avv.
Emanuele — Mescardi avv. Giovanni —
Pastore avv. Giuseppe — Rossetti avv. rag.
Vincenzo — Sabbia avv. Gaetano — Ve-
roggio avv. Benedetto.

Non si è voluta in Italia la federazione
come forma politica, ma ecco che il con-
cetto federale risorge come difesa econo-
mica e civile. Quanto a noi, abbiamo
sempre creduto e dichiarato, che un giorno
o l'altro bisognerà pur ricorrere in Italia
al vincolo federativo. Lo Stato autocrate
e violento comincia a rendere necessaria
la federazione tra i cittadini per difen-
dersi contro le sue usurpazioni. Ma queste
sono una conseguenza logica e naturale di
quell'accentramento tirannico a cui, sotto
mentite sembianze di unità e grandezza
nazionale, si è sacrificato tutto in Italia.

Oggi, sotto Francesco Crispi, l'accentra-
mento è portato a tal punto, che tutto si
riduce al volere di quell'uomo nefasto. Noi
ci auguriamo che l'idea della Federazione
nazionale dei contribuenti sia il germe di
più vasto lavoro, o giovando a rendere
generale la persuasione dei Janni recati
all'Italia dall'accentramento tirannico a
cui soggiace, mostri la necessità di un

migliore ordinamento statale che liberi
il paese da tutte le usurpazioni ond'è op-
presso e rovinato.

Una bella trovata

Alcuni Comuni non sapevano proprio
dove battere la testa per corrispondere
allo Stato gli aumenti forzati del canone
governativo sui dazi.

Spese facoltative non c'erano; le sva-
riate imposte erano tutte applicate; non
ci era proprio il verso di raggranellare
quel pochi soldi per passarli all'ingordo
ed insaziabile Stato. Ci voleva una « tro-
vata », per salvarsi e qualcuno l'ha appli-
cata. Hanno trovato il lume, specie quei
municipi che ospitano truppe a cavallo.

Si sono detti: il Governo esige l'im-
possibile, quindi se lo paghi; ed hanno
aumentato di una o due lire il dazio sul-
l'avena e sul fieno, di guisa che il mag-
gior canone lo viene a pagare lo Stato in
persona, che insipiente ha sparso l'allarme
e il malcontento.

Non è ben trovata?

Un fatto che servirà di esempio

Percorreva giorni sono la strada pro-
vinciale che da Castelalpino conduce a
monte Amiata un individuo. Giunto alla
loca della Fonte, presso Seggiano ed
entrato in una rivendita carò dalle tasche
un ritratto decantandone la bellezza, e
facendone riscontro con patole, da trivio
all'indirizzo (terribile a dirsi!) della Ma-
donna. Con un linguaggio così infernale
stomacò tutti coloro che erano presenti e
quindi proseguì il suo viaggio montando
sopra un barroccio; ma il disgraziato non
aveva percorso un chilometro, che la mano
di Dio si aggravò sopra di lui; senza che
i cavalli s'impennassero, ad onta che la
strada fosse buona, cadde dal barroccio e
si fratturò la clavicola con due costole,
dimodochè è in pericolo la sua vita.

En posto in un carro e alla distanza di
un'ora rivede quella locanda e quello per-
sone che aveva scandalizzato colle sue be-
stemmie. Ma oh quanto era diverso il suo
linguaggio! Parole di raccomandazione e
di preghiera uscivano dalla sua bocca in-
vocando Iddio e la Madonna a soccorrerlo.
Ed infatti la Confraternita della Misericor-
dia di Seggiano, guardando più all'in-
felicità del caso che ai demeriti della per-
sone, lo trasportò sulla lettiga al vicino
spedale di Castelalpino.

La prima pietra del nuovo tempio di Castelpetroso

Scrivono da Castelpetroso (Campobasso)
all'Osservatore Romano:

Vi scrivo quando già si è compiuta la
funzione da molto tempo annunciata ed
attesa con tanta ansia. La prima pietra
del tempio che qui dovrà sorgere, monu-
mento di pietà e di fede, fu gettata il
28, innanzi ad un numero stragrande di
spettatori accorsi da ogni parte della pro-
vincia d'Italia.

Fin dalla sera precedente, sera splendida
per un cielo purissimo e per la luna pla-
cida e serena, vedevansi un continuo giun-
gere di gente di ogni età e sesso e con-
dizione.

Il nuovo sole sorgendo illuminava una
scena pittoresca e non mai vista finora.
Sullo spianato dove sorgeva il santuario
era innalzata una cappella a cui lati log-
gevasi due belle iscrizioni del Notar
Forè. Alle nove giunsero i Vescovi di
Trivento, di Larino e di Isernia, o poco
dopo sfilava la processione partita dalla
chiesa parrocchiale.

Due discorsi illustrarono l'avvenimento:
il primo del canonico Domenico Antonio Va-
go, fratello del bravo prof. Giuseppe che
insegna in Napoli, e professore anch'egli
a Frosolone sua patria, il secondo del ca-
nonico Capobianco di Nusco. L'eloquente
orazione del Vago, entusiasmando tutti co-
loro ai quali giungeva la voce, era accolta
alla fine da un repressi applausi.

L'oratore sceglieva per tema: la dot-
trina del miracolo, e lo svolgeva colla
solita maestria. Partendo dal principio che
l'essenza di ogni prodigio è la trasfigura-
zione o trasformazione della mimesi nella
metesi, del cosmo nel palingenesiaco, lo
illuminava coi più splendidi esempi che
offre la grande storia del Cristianesimo o
dei più recenti della Sacra Rapa.

Questa che è e sarà gloria del Sannio
ne ricorda un'altra che sulla Roma antica
riportava la nostra classica terra. E qui
l'oratore, tracciando colla facile e potente
parola gli uditori, mostrava che l'eterno
monumento che sta per erigersi nel nuovo
Sannio è un contrapposto ad altri monu-
menti che la Roma moderna innalza al
razionalismo ed all'evoluzionismo più basso.
L'orazione del Vago fu insomma degna
dell'occasione, e servì essa stessa a ren-
dere più bella la festa.

Mi duole anzi di non poterne fare in
un giornale più largo cenno, ma spero che
a ciò si rimedierà pubblicando l'intero
discorso.

La prima pietra fu posta alla presenza
degli altri tre Vescovi dal nostro Mons.

APPENDICE

AMARI FRUTTI

La rassegnazione non nega alla natura
i suoi diritti, e Cristo pianse sulla tomba
dell'amico estinto. Un raggio di sole d'oc-
cidente venne d'un tratto ad illuminare la
povera stanza, e quel raggio parve a Lida
un messaggio celeste. La fanciulla gli sor-
rise attraverso le lagrime e, riconfortata,
si diede a rassettare la stanzuccia con quella
stessa amorosa, ma accorta sollecitudine
con cui l'uccellino riasetta il nido al cesar
della tempesta che glielo rendeva de-
serto. E non sentendosi per quella sera di
scendere alla città, andò a ingnocchiarsi
davanti alla finestra; e là, al cospetto del
firmamento stellato, pregò; e pur pregando
Iddio, pensava a Lolo, alla sua capanna
nata, a sua nonna, a quel piccolo mondo in
cui era vissuta fino allora si allegra, si
in pace!

Innocenza felice; a mitigare i tuoi dolori

basta la bellezza del cielo azzurro, la fede
in Dio.

Tra sera dopo il triste avvenimento, Lida
si recò tutta sola al solito caffè, dove la
prima sera erasi recata, e poiché non aveva
più levata dal collo la preziosa moneta, la
gente la guardava stupita, e non arrivava
a spiegarle il perché, di quell'oro lì ozioso,
mentre gli zoccolotti della fanciulla erano pur
adrucci, e la gonnella ragnata, e il fazzo-
lletto di capo sbiadito assai.

Cominciò Lida a suonare la solita can-
zone, ma quella sera invece dell'organetto
si udì una voce soave accompagnare la
chitarra: il che fece volgere il capo a pa-
recchi, e a quel tale della moneta, il quale
pure rimase stranamente sorpreso pel modo
sfatto nuovo d'impiegare il denaro.

Noiato del gioco e solleticato dalla cu-
riosità si fece presso alla piccola suonatrice
e, tutto per attaccare discorso, le domandò
dove avesse lasciato il suo compagno.

A Lida tremarono le labbra e la voce
nel rispondere e sebbene non piangesse af-
fatto, vi era tanta espressione di dolore in
quel tremito, più che in tutte le lacrime.

Il bel signore rimase sorpreso, forse anco

un pochino commosso. — Perché — sog-
giunse poi per cambiare argomento, e rag-
giungere insieme il suo scopo — perché
avete appesa al collo quella moneta?

La giovinetta stava per riferire il suo
perché, quando alzati gli occhi in viso al
giovane vi scorse qualche cosa di assai di-
verso del suo Santo del Castello.

Quegli occhi erano egualmente neri e
profondi, ma il loro splendore non era af-
fatto celestiale, nè si pura l'espressione
della bocca; tuttavia la parve così bello!

— Dunque perché? — ripigliò il giovane
sorridente dell'analisi minuta, che la gio-
vinetta veniva inconsciamente facendo del
viso di lui.

— Perché — rispose essa — perché...
ma ora non lo so più davvero il perché.

Tuttavia ei volle saperlo, e ne rise di
cuore e promise che un giorno o l'altro
sarebbe ito al castello per verificare la for-
tunata somiglianza.

— Come avete nome? — le doman-
dò poi.

— Lida — rispose la fanciulla — e il
mio povero fratellino Nicolò, ma io e tutti
lo si chiamavano Lolo.

— E molto che vi trovate in questa
città?

— Da pochi giorni: la prima sera che
vidi voi, era la prima che dormivamo fuori
della nostra capanna.

Ma intanto una brigata di giovani e di
signore passavano, e ammiccando l'amico
di Lida, sollecitavano a raggiungerli.

— Le conoscete voi, quelle belle signore?
chiese la fanciulla.

— Sì — rispose egli, sorridendo di com-
piacenza pel sentimento geloso che suppo-
neva avere provocato quella domanda.

Lida era rimasta un po' incantata ad
ammirare quella signora sì ben vestita, ma
poi ricolendosi d'un tratto, si mosse per
uscire: e il giovane alzandosi da sedere, si
curvò un pochino su lei e le disse:

— Venite tutte le sere, carina mia, e vi
donerò dei dolci, e se volete vi ricondurrò
alla vostra abitazione.

E per acquistar fiducia alla promessa,
porse alla fanciulla un astuccio di confetti.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

Macarone, il quale aveva però ordinato una cazzuola d'argento, dono da lui offerto al Museo del nuovo santuario. Dopo la funzione, ai Vescovi ed a qualcuno dei signori intervenuti fu dato un rinfresco dall'egregio signor Carlo Acqueduni di Bologna, tutto lieto nel vedere così bene avviata l'impronta di cui egli è capo e vita.

La stampa era rappresentata da un direttore e da corrispondenti di parecchi giornali di Napoli e di Roma.

ITALIA

Napoli — Azioni liberalistiche — I giornali settari, primo il *Caffaro*, sono in goliote perché a Napoli il neo prefetto Basile che pure era a Milano il cuoco dei moderati ed anche di qualche... non moderato, col questore e col Procuratore del Re sono entrati a forza violando la clausura e incorrendo quindi nella scomunica in un Convento di monache sotto pretesti stupidi architettati al solito nelle Loggie. Le monache furono moralmente torturate, seviziate, obbligate a sollevare i velli, a parlare per forza malgrado che le loro regole si opponessero formalmente.

Ora poi si fanno accuse vigliacche e insinuazioni inqualificabili a carico di due degni e venerandi sacerdoti addetti a quell'istituto di null'altro reo che di aver il titolo delle *Seppolte vive*. Il governo di Crispi è invece che siano *Seppolte morte* e fa di tutto per farle morire.

E' una vigliaccheria infame consumata al solito in nome della libertà per ordine di un Crispi e dei suoi cagnotti, i quali compiono simili vigliaccherie come se conquistassero una provincia. Ecco la *brava gente* con cui alcuni si vorrebbero a forza conciliare, con cui, anzi, si sono già conciliati!!!

Pompei — La regina Margherita alla B. V. di Pompei. — Apprendiamo dal periodico *Il Rosario* e la *Nuova Pompei*, dell'illustre avv. Bartolo Longo che la regina Margherita di Savoia ha fatto un dono alla B. Vergine del Rosario, di eminente pregio artistico, finissimamente lavorato e vagamente trapunto sopra pregiati disegni a stile gotico imitati da codici della biblioteca di Montecassino, e porta in fronte lo Scudo e lo Stemma di Savoia, e il nome dell'augusta donatrice sotto la corona di Regina.

Quel prezioso dono venne consegnato per mano della illustre principessa Pignatelli Strongoli, dama di Corte di Sua Maestà, la quale nel consegnarlo all'egregio avv. Longo gli significò il desiderio di Sua Maestà, che la detta tovaglia fosse messa in uso la prima volta all'altare della Vergine di Pompei, nel di solenne della festa del Rosario, e che le Orfanelle della Madonna di Pompei la ricordassero in quel di nelle loro affettuose preci.

ESTERO

Germania — Lega antisocialistica — Il Principe De Læwenstein, infaticabile sempre nella difesa degli interessi della Chiesa e dei cattolici, ha preso l'iniziativa per fondare una « Lega popolare Cattolica » destinata a combattere le tendenze rivoluzionarie socialistiche.

Mezzi a raggiungere questo scopo, secondo il programma della nuova Associazione, sarebbero la formazione d'associazioni regionali favorevoli agli intenti proposti della Lega.

Quanto prima sarà a tal uopo indetta una riunione dei più zelanti cattolici di Magonza, ove si stabilirebbe la sede del Comitato centrale.

Magonza, infatti, fu già sede dell'antica Associazione generale tedesca che venne violentemente sciolta nei primordi del *Kulturkampf*, ed è ora di gran conforto per noi cattolici, il vedere come rinascano più vigorose quelle opere cattoliche che lo spirito seghier sprava aver annientate.

Inghilterra — Poste e telegrafi. — Per sbrigare tutto il suo immane lavoro, la posta inglese dispone di 61,000 impiegati, tutti destinati direttamente all'amministrazione. Oltre a tale personale, gli uffici stabiliti presso i commercianti impiegano 52,000 persone circa; il che fa sì che giornalmente più di centomila individui sono occupati a ricevere o distribuire lettere o pacchi postali. Il servizio telegrafico come quello della posta, subisce un grande aumento; durante l'ultimo esercizio vennero spediti 62,400,000 telegrammi, circa 5 milioni in più dell'anno precedente.

Corrispondenze dalla Provincia

La visita Pastorale di Mons. Arcivescovo in Latisana e Parrocchie dipendenti

Molte corrispondenze da Latisana furono mandate ai giornali, tanto della Provincia, come di Venezia, prima e dopo il 20 set-

tembre u. s. E in quelle corrispondenze un mondo di belle cose progettate ed eseguite a commemorare la famosa breccia. Si disse mirabilia dei sensi altamente patriottici del paese, di un banchetto solenne per numero di commensali e concordia di animi, di brillanti discorsi tenuti nell'occasione, e poi del festino ancor più brillante che il banchetto seguitò nel teatro sociale, delle brillantissime signore e signorine che s'intervennero. E di tutti gli eroi della giornata si pubblicò l'elenco, quasi albo d'onore ai benemeriti della patria.

Per chi conosce Latisana è troppo facile il domandare: Come in Latisana tanta vena di poesia, mentre si sa per lungo e per largo che quei signori ci tengono molto al positivo? Ebbene, la spiegazione è presto data, quando si dica che quelli che hanno ideata e promossa la commemorazione sono due patrioti di prima forza estranei al paese; che a questi era stato troppo aggro il vedere una grande dimostrazione di fede e di devozione alla Madonna fatta da tutta Latisana appena venti giorni prima. E più ancora che si avessero conservato archi e luminarie per onorare S. E. Mons. Arcivescovo, che proprio la sera del 20 settembre doveva arrivare in Latisana per la visita Pastorale. Onde l'idea di contrapporre altare ad altare, d'indire per quella sera una conferenza in onore di Garibaldi, camibatosi poi in un banchetto, d'invitarvi tutti i liberali del Capoluogo e del Distretto, di dare insomma lì per lì una battaglia in piena regola all'alta clericale, ciò che forse non compresero i buoni signori e signore di Latisana, i quali, se ai banchetti e festini facilmente accondiscendono, a insolenze contro il Clero non sono discesi né saprebbero discendere mai.

Ciò posto e conosciuto, che cosa fu di S. E. Mons. Arcivescovo? L'Arcivescovo vi arrivò sabato verso il tramonto; festosamente incontrato da numeroso popolo e preceduto dalla banda cittadina percorse il paese lungo tutte le vie e piazze principali accolto coi migliori segni di rispetto da ogni classe di persone e fu nella domenica mattina accompagnata in Chiesa col cerimoniale solenne dell'apertura della sacra visita, e la commozione e il gaudio trasparivano da tutti i volti per l'amorevolezza del Pastore che lucideva benedicendo e sorridendo. Fu alla sera, andando in Chiesa per l'Esposizione, non più guardato ad una rispettosità distanza, ma stretto e pigiato e quasi portato per aria da una folla senza numero. E poi dalla folla medesima e dal suono della banda pressato a uscire di Canonica perché godesse dello spettacolo dell'illuminazione, ancora assediato, ancora stretto con un trasporto sempre crescente di ossequio e di amore. Per le esigenze della visita Parrocchiale vi si fermò fino a martedì 23 settembre e quasi che fosse stato sempre nuovo non mai finì d'essere circondato di riverenza e d'affetto finché nell'ora della partenza tutto il paese letteralmente venne a mettersi davanti la Canonica e l'Eccellentissimo Visitatore preceduto dalla banda e scortato dagli equipaggi delle migliori famiglie fra un'onda fitta di Popolo mosso verso Fraforeano, la Parrocchia più attigua a quella di Latisana.

Se Latisana però aveva fatto del suo meglio per accogliere onorevolmente il degnissimo Prelato, non dovevano essere da meno le parrocchie soggette, dove, a non dire delle accoglienze sempre festose del Popolo, e delle numerosissime comunioni, vedute con tanto piacere dall'Arcivescovo; le autorità e la rappresentanza civili d'accordo col Clero fecero tutto a rovescio di quello che i due forestieri ospiti di Latisana avevano predicato ai liberali del Distretto.

E a Fraforeano il nobile signore co. De Asarta, proprietario del luogo e Sindaco del Comune di Ronchi, non avendo potuto ottenere che S. E. l'Arcivescovo andasse ad alloggiare nel suo palazzo, mandò a fornire la casa Canonica di mobili tutto suo, e tutto della propria cucina allestì pranzo e cena sontuosissimi sedendosi commensale in compagnia di altro gentiluomo genovese, suo amico e ospite.

In Precedendo sono le persone più qualificate del luogo e la rappresentanza comunale che dispongono per le onoranze da rendersi all'Arcivescovo, il quale è incontrato dal Parroco e dal Sindaco e poi festeggiato con banda, archi, iscrizioni, luminarie e devozione di popolo, meno a dirlo! Il Palazzo oltre la visita Pastorale c'è anche la Consecrazione della Chiesa parrocchiale; tre giorni di fermata! Ma se al suo arrivo, o alla partenza, oppure nei giorni intermedi, fossero maggiori le feste, le dimostrazioni di rispetto e di amore da parte di ogni classe ed età di popolo, sarebbe difficile il giudicare. Anche qui alla banda, alla luminaria, ai fuochi di artificio pensarono i preposti del Comune, e sindaco e medico e segretario e maestro comunale si tennero onorati di sedere alla mensa dell'Arcivescovo. Similmente nelle parrocchie di Rivarotta, di Poesenia e di Muzzana, dove, se mancarono la banda e la luminaria, non mancarono le festose accoglienze, i segni di riverenza ed affetto e l'inter-

vento dei notabili e delle Autorità locali al pranzo di Canonica.

Ultima a ricevere la visita Pastorale fra le parrocchie della Forania fu quella di Marano; ma non ultima, al bene la prima e singolare fra tutte volle essere nel dare a Mons. Arcivescovo i suoi più chiari della sua religione e del suo animo riconoscente. In Marano Otero, sindaco e popolo ricordavano troppo bene i giorni luttuosi dell'epidemia choleriche dell'anno 1886, quando su mille abitanti, che contava il paese, cento e più furono le vittime mietute dal tristissimo morbo e gli attaccati senza numero. Ma colla desolazione e la strage prodotta dal cholera ricordarono anche la generosità e l'annegazione di S. E. Mons. Berengo che nel più forte del pericolo con uno slancio magnanimo di carità volò in mezzo a loro angelo consolatore, e colla parola di conforto fatta udire all'oracchio ed al cuore dei singoli attaccati dal contagio, coi sussidi generosi lasciati nelle case dei poveri e al Parroco, colla benedizione data al paese, alle famiglie, al mare, restituiva quasi per prodigio la calma e la salute e infondeva in tutti nuovo ardore di vita. Memore di tanto benefizio, Marano affrettava il momento di ripagarlo, e venuto finalmente per l'occasione della visita Pastorale, fu uno il pensiero di tutti, generale il grido: Adesso a noi a soddisfare al debito nostro!

Né a soddisfarlo, come di dovere, ci voleva meno di quell'egregio sindaco che è il sig. Rinaldo Olivetto, anch'esso così generoso di animo, così benemerito di Marano nel tempo del cholera. Per impulso e dietro iniziativa di lui si riface a nuovo il pavimento della corsia mediana della Chiesa parrocchiale e si provvede il coro di balaustrata. Sopra di lui proposta si deliberò dalla Giunta e Consiglio comunale, che all'Arcivescovo dovesse farsi la più splendida accoglienza e trattamento, e cioè ricevimento ufficiale al confine della Parrocchia, archi, luminarie, padiglione e galleria coperta davanti alla casa Canonica e lungo la contrada principale del paese, e fuochi di bengala e fuochi d'artificio del famoso pirotecnico Meneghini; tavola imbandita a spese del Comune per quanti fossero i coperti, e servizio di cucina, servizio di tavola e banda similmente. E come erasi deliberato così si fece, anima di tutto il bravo Sindaco: beato l'Arcivescovo di trovarsi tra i suoi, come li chiamò nell'ora del dolore e fratelli di sangue; più beati i maranesi di vederlo un'altra volta fra loro in più lieta circostanza e di poterli intrattenere tanto dimostratamente con lui. Come l'attorniarono riverenti e amorosi, come levassero fra loro stelle cento e mille avvisi: A S. E. Mons. Arcivescovo e a Giovanni Maria Berengo — al nostro veneziano (sic), e li ripetessero senza stancarsi mai per due ore e mezzo di seguito nel giro che fece per le diverse località del paese e durante lo spettacolo dei fuochi artificiali incomparabilmente belli, bisogna aver udito o veduto di presenza per credere.

Sicché a finire, ritornando dove si è incominciato, c'è bene qualche cosa di meglio che le declamazioni dei patrioti di mestiere per mettere un po' di buon sangue e di allegria sincera nel popolo! Per pietà si lasci di ricantargli tanto le glorie più o meno vere della patria, quando non si è capaci di offrirgli un po' di benessere più che non goda! e si rispetti la Religione e la Fede che sono troppo utili per la vita presente e futura.

Latisana, 4 ottobre 1890.

J. Z.

I lavori nell'Istituto delle R. R. Orsoline in Cividale

Ecco adesso dall'aver visitata la bellissima esposizione dei lavori eseguiti dalle educande dell'Istituto delle R. R. Madri Orsoline.

Davò confessare che non m'attendevo un sì svariato assortimento, dai bellissimi quadri ricamati in seta nera su fondo bianco stupendamente lavorati, ai paramenti da Chiesa, veri capolavori di finetizia, i quali mostrano ad evidenza quanto questo premiato Istituto vada sempre più progredendo nel suo sviluppo.

Che dirò poi della sublime mostra di lavori in bianco, le stupende camicie, di cui i ricami sono d'una esattezza e buon gusto ammirabili?

E qui non posso tacere una parola di elogio alla R. Madre Agostina Elvira Frizziera di Venezia, che con slancio veramente artistico disegna da vera maestra.

Alle R. R. Madri preposte alla educazione ed istituzione della fanciulle a loro affidate, auguro buon proseguimento e che il Signore le conservi a lustro e decoro della nostra città.

Ieri sera la civica banda suonò con slancio e buona fusione un scelto programma. La piazza Paolo Diacono era gremita di pubblico che applaudiva degnamente l'esecuzione dei due pezzi nell'opera *Ebreo*. Un bravo a tutti i filarmonici ed una stretta di mano al M.^o Sussilgich che davvero si fece onore dirigendo assai bene.

Cividale, 6 ottobre 1890.

Gau demio.

Il Rosario a Rivignano

Il nuovo cronista ex *Veritas* di Codroipo rispondendo a quanto scrisse sulle feste del suo paese 20-21 p. p. se la cavò, per fatto della cuffia dicendo che *mischio vado a zozzo per la sagra del distretto*...

A conferma di queste sublimi pittagorismo, ieri a sera mi portai alla solennità del Rosario a Rivignano ove quest'anno ha avuto un carattere straordinario.

Quel parroco zelante, per disporre gli animi a celebrare la solennità secondo stava nei suoi più divagamenti, chiamò il M. R. don Giacomo Gravigi da Udine a farne un triduo di predicazione.

La parola eloquente del sacro oratore di spensierata con una invidiabile popolarità e maestria fu soave rugiada che fecondò i cuori del numeroso e devoto uditorio traggendo ai sacramenti della penitenza ed Eucaristia che sono i veri modi di celebrare le sacre feste.

Alla sera un concorso straordinario di forestieri; il mio Romano p. s. era rimasto quasi deserto per il vivo trasporto alla Vergine del Rosario ed il desiderio di udire l'oratore.

Dopo il discorso d'occasione l'oratore fece risaltare più al vivo la sua saggezza e maestria, si fa la processione per un lungo tratto di strada. Gli uomini procedono in buon ordine, le donne non vogliono saperne o, facendo a gomito, si accalcano attorno la sacra immagine. La banda del paese suona dei motetti abbastanza sacri e corrispondenti alla serietà della circostanza. (Non di rado vien dato il caso d'udire nelle processioni religiose un suono profano e che sarebbe in bella figura negli eden carnavaleschi! Sarebbe ormai tempo di farla finita con tali inconvenienti per non dire profanazioni. Se i musicanti sanno di sacro si chiamino pure, se non sanno che di profano, si lascino a casa e non si frammischino sacra profanis. Questo il mio giudizio).

Dal campanile, storico per i fatti comici avvenuti alla sera della sua inaugurazione, il *mi re do* maggiore, tirato da forti ed ubili braccia, tuonava le sue note profonde e maestose facendo ammirabile coro alla melodia della banda ed alla gioia dei fedeli.

La si festa chiuse con un agnello offerta dalla fabbriceria alla banda e cantori in casa del R. cappellano.

Qui era incantevole vedere seduti a smiccherchio, in uno spazioso cortile con a lato una casa diroccata dalla consunzione degli anni, una trentina di suonatori con calzon, giubba, e cappello all'alpina. Nel buio della sera avanzata si confondevano con un drappello di ufficiali d'esercito che suonano l'Inno di trionfo e dividono il bottino delle loro battaglie. Bello era vedere il capo banda con prosopopea di capitano dare l'attenti per la suonata e batterne il tempo con abilità da maestro cittadino.

Più bella poi fu la cordialità dei saluti e l'affetto di stima e riverenza dimostrato dagli astanti al loro pastore e clero nel congedarsi.

E' sempre un fatto che le feste religiose terminano con atti di benevolenza, mentre le profane col'aver bisogno della forza.

... ottobre 6, 1890.

P. G.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopprimere alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempito al loro dovere:

Rev.mo cau. Antivari rettore del Seminario L. 5.

- Prof. Fazzutti d. Agostino L. 2
- D. Celestino Corte L. 2
- D. Giacomo Murcozz L. 5
- D. Giovanni Cacciani L. 2.

Consiglio Provinciale

Alla seduta del nostro Consiglio Provinciale ieri, presenti trentotto consiglieri, il regio Prefetto comm. Minoretti aprì in nome del Re la seduta, premettendovi parole di saluto al Consiglio, cui si presentavano per la prima volta.

Il Presidente comm. di Prampeno porge a nome dell'intero Consiglio, il benvenuto al regio Prefetto; e lo assicura che in seno al Consiglio non risconterà partigianerie, ma troverà che tutti si adoperano pel bene del paese.

Il regio Prefetto ripete l'assicurazione che egli si riterrà onorato di cooperare a quest'unico scopo.

Il Presidente interpreta dell'intero Consiglio propone l'invio di un telegramma alla famiglia dall'on. Baccarini.

Il r. Prefetto prega lo si associ in tale dolorosa partecipazione.

Tutti approvano.

E' preso atto della comunicazione riguardante la proroga della sessione ordinaria del Consiglio.

Si procede quindi alla nomina di duo de-

putati effettivi, in sostituzione del rinunciato Sartori Giambattista e Pupi Luigi.

Proclamansi eletti: Cuccari e Chiap. — Altra nomina: a deputato supplente venne eletto il Gabrieli. A revisore del conto consuntivo venne eletto Mantica. A membro del Consiglio d'Amministrazione del Comitato Nazionale di Civile, eletto Gabrieli. A membro supplente della giunta provinciale amministrativa venne eletto l'ing. Cappellari.

Oggetto sesto: assunzione del quinto della spesa per la costruzione del campo del Tiro a segno nazionale in Udine. E' approvata senza discussione, la proposta favorevole della Deputazione provinciale. Per questa deliberazione due bilanci — del 1891 e del 1892 — saranno gravati di lire 5500 per ciascuno.

Oggetto settimo, relatore l'avvocato Ranzieri. Domanda del Comune di Vivaldo di sussidio per l'esecuzione di opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colivera. — Le conclusioni della Relazione rifiutano il sussidio.

Oggetto ottavo. Domanda del Comune di Sacile di un sussidio annuo continuativo di lire 4000 per il tramutamento della scuola magistrale inferiore al grado di superiore. La domanda è respinta.

Si accordano sussidi a stradini provinciali licenziati, poi si approvarono degli storni per lavori nelle strade carniche.

Si passa al consuntivo 1890. Il consuntivo economico e il resoconto morale 1889-90 sono approvati.

Si passa alla discussione del preventivo. Parlano Magrini, Mantica, Billia per ottenere economie. Si discute sulla riduzione di 10 stanziamenti in bilancio della spesa per manutenzione della strada Udine-San Daniele, e resta approvato l'ordine del giorno della Deputazione.

Il Consigliere Billia parla sulla spesa per la strada Tolmezzo-Paluzza, che vuole assolutamente esclusa dal bilancio.

Quaglia si oppone parlando in argomento Pupi, Monti e Deciani, nonché i Deputati Biasutti e Renier e di nuovo Billia che insiste dichiarando che quella spesa non si deve fare perché non v'è obbligo né giuridico né morale.

Il seguito della discussione del bilancio viene rimandata a Venerdì.

Si approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a produrre ricorso in ordine al contributo dovuto dal Comune di Latisana per la ferrovia Udine-Portogruaro.

E' approvata la costituzione del Consorzio fra gli interessati nei lavori di sistemazione della roggia della Villigona.

E' approvata la riconfezione territoriale fra Timau e Paluzza.

La domanda del Comune di Moruzzo per ottenere la segregazione dal Mandamento di San Daniele ed aggregazione a quello di Udine è respinta.

Si approvano le proposte della Deputazione sul nuovo trasferimento della residenza municipale della frazione di Savagliano a quella di Bagnaria Area che è negativa e quella favorevole sulla domanda del Comune di Pinzano per ottenere dal Governo il sussidio per la costruzione della strada obbligatoria detta Costabissara.

Gli altri oggetti da trattarsi sono rimandati alla seduta di Venerdì.

Raccolto del granoturco

Giusta informazioni assunte dalla Prefettura, d'ordine del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, si comunica, in via per ora di previsione e salvo a dare più tardi notizia definitiva, che il raccolto del granoturco nella nostra Provincia potrà essere del corrente anno di 821.684 ettolitri pari al 74,75 per cento del raccolto medio.

La qualità del raccolto di quest'anno si ritiene che potrà essere ottima per 26,780 ettolitri; buona per 507.081: mediocre per 277.344; cattiva per 11.629.

Il granoturco fu danneggiato dalla persistente umidità della primavera, che ne ritardò la vegetazione, comprimendo il terreno, ma, più che tutto, e nella maggior parte dei luoghi, dalla ostinata siccità di Luglio e Agosto. Recarono danni qua e là anche le grandinate e le bufore.

I viaggi dei maestri

La proposta fatta dal Ministero dell'istruzione pubblica all'ispettorato generale delle strade Ferrate affinché l'attuale concessione, di cui godono i maestri elementari sulle ferrovie, venisse portata a tre all'anno od estesa anche ai membri della famiglia, senza alcuna determinazione del tempo in cui il viaggio stesso deve compiersi, venne testé nuovamente respinta. Tale proposta era stata vivamente raccomandata dall'onor. Boselli e dalla Federazione Magistrale Lombarda.

Arresti

Marnich D. fu arrestato ieri dai vigili urbani per questura.

Dalle guardie di P. S. furono pure arrestati Burra A. colpito da mandato di cattura dovendo scontare la pena di 7 giorni di carcere per appropriazione indebita.

— Calderan G. prostituito per ubbriacchezza, a Gattolini P. perito geometra da Pignone (Ragogna) imputato di estorsione a mano armata.

I proverbi

Questo, che è chinesso ed ha 4000 anni, calza oggi a cappello:

« Quando le scieholle sono sporche di ruggine e le vanghe ben lucide; quando le prigioni sono vuote e i granai son pieni; quando l'anle dei tribunali son coperte di erbanche, i medici vanno a piedi e i pettegieri a cavallo allora soltanto gli affari pubblici allargano le vele e la nazione è ben governata. »

Questa nazione non è certo l'Italia.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Le 99 disgrazie di Arlecchino e Fucanapa. Con ballo grande.

Domani e Venerdì riposo.

Rivoluzione nella medicina

La clinica moderna coi lumi della batteriologia propende a credere che la vita dei germi parassiti patogeni non è compatibile con uno stato perfettamente normale delle cellule del nostro organismo. Così si crede che una deficiente vitalità di esse o la presenza di principii eterogenei accidentalmente o morbosamente accumulati nel nostro corpo possano essere condizione dello sviluppo progressivo di essi. Però l'organismo umano quando può dirsi di trovarsi nello stato normale e perfettamente sano? Moltissimi sono quelli che già scordano viziati e deboli come i linfatici e molti quelli che lo diventano in seguito all'attacco di un'infezione. Emerge potente la necessità per l'umana natura di rimedi che ripuliscano il disturbo indotto negli organi dalla subite infezioni. Lo sciropo di Parigi del Mazzolini di Roma è il più energico che si conosca e vale inoltre per la sua azione potentemente antiparassitaria a debellare tutte quelle malattie a decorso cronico che la moderna medicina ritiene infettive come il tifo, la miliare eritridi, il reumatismo, l'erpetismo, la tubercolosi e la sifilide.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti — Gorizia, farmacia Fontoni — Treviso, farmacia Zanotti, farmacia Reale Bindoni — Venezia farmacia Bistner, farm. Zappironi.

Diario Sacro

Giovedì 9 ottobre — s. Dionigi e cc. mm.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7 ottobre.

L'idea di sottomettere all'arbitrato del Papà il dissidio fra l'Inghilterra e il Portogallo trova appoggio caloroso anche nella stampa liberale.

La Presse di Vienna approva l'idea del primo Ministro portoghese il quale vorrebbe prendere Sua Santità Leone XIII come arbitro della questione insorta fra il suo paese e il Governo inglese. La Presse dice che il signor Ferrao troverebbe sempre vantaggiosa la decisione papale, anche nel caso in cui essa fosse sfavorevole al Portogallo, ove il sentimento religioso ha sì profonde radici.

Monsignor Sabatucci vescovo di Tebe venne nominato inviato apostolico straordinario in Colombia.

Il governo della repubblica di Venezuela per mezzo del suo agente presso la S. Sede ha chiesto di ottenere l'erezione di 3 vicariati con missionari spagnuoli nella parte della Guiana che appartiene a quella repubblica.

Il governo Venezuelano ha offerti aiuti di ogni maniera per la fondazione di queste nuove missioni.

— E' atteso oggi in Roma S. E. il cardinale Lavigne.

Il discorso dell'on. Crispi a Firenze avrà un'accentuazione spiccata in favore della Francia. All'Agenzia Havas sarà comunicato il testo del discorso la sera stessa in cui sarà recitato a Firenze. Tali sono le informazioni che corrono.

Secondo il Don Chisciotte, Crispi farà domani dichiarazioni, dalle quali sarà facile arguire la sua opera definitiva, e la convocazione dei comizi poichè la data è già fissata, o lo sarà certo oggi.

Si afferma che in Italia si sono formati oltre a cento comitati radicali elettorali

onde preparare il lavoro per le prossime elezioni politiche.

Ai molti tristi fatti di sangue occorsi domenica, dovosi aggiungere quello avvenuto a Genzano. Candido Massa, Ermo e Giovanni fratelli Morani, Salvatore Conti e Pio Imbastri, vignaioli, tutti giovani 17 a 20 anni, e tutti ubbriachi, impegnarono una questione furibonda, quindi di dolo di piglio alle armi. Segui una zuffa corpo a corpo. Il Massa ebbe una tremenda falcittata al fianco destro, rimanendo recisa l'arteria. Egli cadde morto. I fratelli Morani, feriti furono arrestati. Gli altri due fuggirono.

Nell'orario ferroviario invernale verrà attivato fra Parigi e Roma un express settimanale con sole carrozze di lusso e restaurant.

Il banchetto a Cavallotti

Il banchetto democratico a Cavallotti è fissato per domenica prossima al ristorante Alhambra a Firenze. Gli aderenti sono numerosi. L'on. Cavallotti ha accettato l'invito con una lettera nella quale fa una fiera requisitoria contro l'on. Crispi.

Conferenza anglo-italiana

A Napoli vennero ripresi i lavori della Conferenza anglo-italiana per la delimitazione dei confini in Africa.

I funerali di Baccarini

Telegrafano da Russi 7:

Ai funerali di Baccarini calcolasi che ventimila persone vi abbiano partecipato. Eravi 180 bandiere, 22 gonfaloni e quindici musico. Vi erano quattro carri di artiglieria e sette carrozze piene di ghirlande. La famiglia seguiva il feretro.

Prima del trasporto della salma dalla camera ardente, si firmò l'atto di consegna. Sottoscrissero: pel Municipio l'assessore Pezzi, pel famiglia Ugo e Arrigo Baccarini figli del defunto. Apposero poi le firme tutti i personaggi cospicui presenti alla cerimonia, nonché i parenti prossimi dell'estinto.

Poiché l'assessore Fabri in nome del Municipio e della cittadinanza pronunciò bravi, commentò parlo.

Al cimitero, il deputato Derisese porse l'estremo saluto in nome della Camera dei deputati, al collega perduto che ha chiamato cavaliere senza macchia.

La cassa fu trasportata nella cappella del cimitero dai figli, dal genero professor Rava e dai reduci.

Scontri ferroviari

Giunge notizia che questa notte a Vignale sulla linea ferroviaria Va-allo-Modosola-Luino, presso Novara, è avvenuto uno scontro di due treni. Uno dei conduttori è morto; tre agenti ferroviari e quattro viaggiatori sono gravemente feriti; altri leggermente.

La linea ferroviaria è interrotta per l'ingombro.

Telegrafano da San Severo.

E' accaduto qui un grave disastro ferroviario. Molti feriti; un morto.

Il fallimento del Lloyd austriaco

Telegrafano da Vienna al Pungolo di Napoli:

Sembra inevitabile il fallimento della Società di navigazione del Lloyd austriaco. Tutti i lavori nei cantieri sono stati ridotti. Sono stati sospesi quelli relativi alla costruzione dei nuovi piroscafi. Si crede che il disavanzo del 1891 sarà di 5 milioni di fiorini.

Nel Ticino

Le cifre esatte della votazione di ieri sono queste: 11928 sì e 11834 no. Quindi fu deliberata la revisione della Costituzione cantonale.

I liberali hanno vinto, ma a furia di corruzioni, di pressioni.

Per avere un'idea dei mezzi adoperati dai radicali per trionfare, riportiamo dalla Libertà il fatto seguente.

Curio, ore 8,30.

Il bigliettario ferroviario di Chiasso ordina in nome della Confederazione, di votare Sì, agli emigranti.

Da ciò si vede che i liberali a qualunque nazione appartengano, sono fedeli seguaci dello statista fiorentino, per loro tutti i mezzi sono buoni purché conducano al fine ch'essi si propongono.

I voti di maggioranza sono appena 94, ma vi sono moltissime contestazioni. I conservatori sostengono che ben 200 sono le schede invalidate; per cui la votazione sarebbe nulla essendo che per esser valida

fa d'uopo che la maggioranza risulti della metà più uno dei votanti.

I reclami sono parecchi anche da parte dei liberali.

Nel Belgio

Il ministro dei lavori pubblici, sig. Broyel, si è recato ieri per inaugurare alcuni lavori dello Stato a Malines, e la folla lo ha fischio.

Sono poscia avvenuti alcuni disordini, e la gendarmeria fu costretta a caricare la folla. Vi sono parecchi feriti.

Alcuni dei dimostranti sono stati arrestati.

Il malumore della popolazione verso il Governo, e per conseguenza riversatosi sul ministro, si deve alle misure severe prese dal Governo in causa degli scioperi.

In Portogallo

Si annunzia come possibile il ministero seguente: Generale Abreu Souza presidente e guerra, Thomas Ribeiro Justiz, Sanjuario interno, Antonio Enes, marina, Oliveira Martins, finanze, Martens Ferrao, esteri, Bocage, lavori e istruzione.

Assicurasi che il primo atto del nuovo ministero, se il generale Abreu Souza riuscirà a compirlo, sarà la chiusura immediata delle Cortes fino al 2 gennaio, senza permettere a loro di pronunziarsi né in favore né contro la convenzione del 20 agosto.

Il colera a Barcellona

Un dispaccio del console di Francia a Barcellona segnala l'apparizione del colera a Barcellona. Sabato vi si sarebbero stati constatati due decessi. Domenica due. Lunedì un decesso e tre casi.

TELEGRAMMI

Budapest 7 — Alla seduta della Commissione finanziaria della Camera dei deputati, il ministro Wekerle, rispondendo ad una interpellanza, disse di non poter fare larghe dichiarazioni sulla questione del tipo monetario, poichè espresse di già il suo parere su essa; però il Ministero ungherese non si accordò ancora.

Vienna 7 — Il Re di Grecia fece una lunga visita a Kalosky.

Lisbona 7 — L'Inghilterra fece vivi reclami pel sequestro del vapore inglese Stevenson, catturato dai portoghesi sullo Shire. Annunziarsi che l'affare verrà sottoposto al tribunale di Guiliman.

Notizie di Borsa

8 ottobre 1890

Rendita id. god. 1. genn. 1891 da L. 98.33 a L. 98.63
id. id. 1. Lugl. 1890 — 95.50 — 95.60
id. austriaca in carta da F. 88. — a F. 88.40
id. — in arg. — 89. — a 89.10
Fiorini effettivi da L. 218. — a 218. —
Banconote austriache — 218. — a 219. —

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele

Part. da Udine P.G. 6.31 (") a. arr. 7.44 a.
» R.A. 8.20 » 10.00 a.
» P.G. 11.36 » 1.00 p.
» P.G. 2.36 p. arr. 4.00 p.
» R.A. 6.00 (") » 7.44 p.
» R.A. 7.00 (") » 8.44 p.

Da San Daniele a Udine

Part. da S.D. 6.00 a. (") arr. Ud. P.G. 6.20 a.
» 8.00 a. (") » R.A. 9.36 a.
» 7.20 a. » R.A. 8.57 a.
» 11.00 a. » R.A. 1.10 p.
» 2.00 p. » P.G. 3.20 p.
» 5.00 p. (") » R.A. 6.36 p.
» 6.00 p. (") » R.A. 7.36 p.

I treni segnati (") circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (") circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (") circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P.G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8.20, 9.46, 1.20, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P.G. a Fagnana, con partenza da Udine P.G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagnana a 4.27 pom.; partenza da Fagnana alle 4.29, arrivo a Udine P.G. alle 5.30 pom.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Importantissimo

Il Chirurgo Dentista americano dott. Alberto Bettman di Milano sarà di ritorno a Udine all'Albergo d'Italia il giorno di Lunedì 6 ottobre sino a tutto il 26 ottobre. Denti e Dentiere americane le più leggere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.



Un'azione forte e suntuosa è la barba ed i capelli raggiungono all'undecima corona della bellezza il più alto grado di bellezza, di forza e di senso. L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (frascos) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'acqua Anticautie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba bianchiti il colore primitivo. La freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme la più facile ad adottarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendole scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 1.50 la bottiglia.

Lunghezza di un litro, 8.50. — Milano presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano via della Posta 16. — Firenze presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Roma presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Napoli presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Genova presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Torino presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Padova presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Venezia presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Trieste presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Bologna presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Ancona presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Ferrara presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Mantova presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Verona presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Vicenza presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Padova presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Treviso presso la Libreria Editrice Hoepli, via Broletto 12. — Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano via della Posta 16.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reg. Governo. I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROGRESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad asservirne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende miscelato coll'acqua, col caffè, col vino e col latte. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, ed è sommamente antivorace e si raccomanda alle persone soggette a quel fastidioso prodotto dello stomaco, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità medico e da rappresentanze Municipali o Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. e GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

CONSUNZIONE

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC. trascurati nella loro prima manifestazione sono gravi fatali nelle costituzioni minate dalla ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE e DEBOLEZZA GENERALE.

Le proprietà tonico-ricostituenti e profilattiche che possiede la EMULSIONE SCOTT.

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - FAGANINI, VILLANI e C., Udine.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

OLI GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

Importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con oli Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.

Ferdinando Veratti di Luigi

Via Zebedia, 3 - Milano

Rappresentato da G. Marussig - Udine.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con controtipo in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornito, con ruote, verniciato a fuoco decorato finissimo, mangano od occhio a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con tutto fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 15 molle ben imbottiti, coperto in tela ruvida con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale erino vegetale, federaletti come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza, sponda alla testa metri 1.00, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 24.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un letto matrimoniale. Lido letto matrimoniale L. 100.

Si spedisce gratis, e chiunque ne faccia richiesta il Galateo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di spazza del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1.23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale erino lino 80, imbottaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, e chiunque ne faccia richiesta il Galateo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di spazza del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1.23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale erino lino 80, imbottaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, e chiunque ne faccia richiesta il Galateo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di spazza del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1.23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale erino lino 80, imbottaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, e chiunque ne faccia richiesta il Galateo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di spazza del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1.23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale erino lino 80, imbottaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, e chiunque ne faccia richiesta il Galateo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di spazza del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

Si spedisce gratis, e chiunque ne faccia richiesta il Galateo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di spazza del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.



PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUZZATA, 17

Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.

— Altre Subagenzie in Provincia, distinte dallo stemma della Società sul rispettivo insegno.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. - SPOLETO

Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, assai gialli ecc.

Specialità in sapone igienico da toilette a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all'acido fenico al catrame e canforati.

Sevo depurato di Montone per cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Amido Borico, alla Canfora, al Balsamo Peruviano e Nafalina, al Sublimato, all'Acido Fenico, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgetevi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia Amante di Napoli. — Udine all'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano via della Posta 16.



Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Garigione - Bellezza - Conservazione coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rasserena la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guericco lo gengivo scorbuto, lo asse e lo infiammazioni e sono da fusione reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preziosi saponi vegetali balsamici ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinte ed acque dentifriche d'altri autori.

L. 2.50 il flacone in astuccio; franco nel Regno contanti 80 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Diffondere vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Manzara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO; — Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ad AGRIGONI via Borromeo, 9 — presso la farmacia, INTROZZI Corso Vitt. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napoleone; STOPPANI Corso Garibaldi al Ponticello; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BERTONI e CANDELI Piazza del Vescevo; — Crema farmacia TARRA; — Modena farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza VII. Em.; — Torino farmacia FERRERO Via Cernaia; — Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STECCA-NELLA; — Conegliano Veneto Profumeria D'ESTE; — Genova farmacia ZERGA disimpegno Teatro Carlo Felice; — Chiavari Liguria farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigete la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigete la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigete la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigete la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigete la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.



FLUIDO

Generatore del calore.

del Dottor Channover di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'ultimo dott. Channover ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso AB-ESTÀ immediatamente la CADUTA del medesimo, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.